TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2535_047**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Colloredo 14. 10. 57.

Mamma cariss. — Attendeva per scriverti, o che giungessero le ultime intimazioni di Milano, o che da Mantova mi capitasse un po' di polpa, per imbottire gli ossi veramente scarnati e scandalosi delle vostre ultime lettere — Parlo della tua e di quella di Carlino — Il giorno del dibattimento d'amore è nel cervello della Sfinge — spero che non sia prima del Novembre; e se fosse oltre la metà di quel mese, accogliendo il pressante e gentile invito dei Gobio, me ne compenserei col passar qualche giorno sul lago di Como — Non però tralascierò per questo di goder qualche bella giornata d'autunno in vostra compagnia.

Qui comincia qualche movimento — Sabbato giunsero le Marchesine — ma noi non le abbiamo che assaggiate, per la Sagra di Cassacco che ci sbalestrò lungi venti miglia — Le solite imbandigioni omeriche; le solite pappate da eglio santo o di ricino; le solite ire di Gravidoni perchè il Papà comparve con un cap=

pellaccio da frate Mendicante — 8 fr. che
l'avea comperato apposta per far colpo! —
A Gonzi Pomesi che sussurra, la Zia che
bisbiglia, Tancin che fa saltare un suo cane
barbino, un nuovo Piovano che predica alla
Tacanaja, e la Lucrezia che s'attende — V'ha
per giunta un francese Maître industriel
che sotto il patrocinio di Pomesi stabilirà
una filatura di sirusi — Questi si getta a
corpo morto nelle speculazioni — ha già fo=
rato le rinuffa, e il cortile per farne un
mulino a turbine, sul taglio di quello fo=
gnato dallo Zio Augusto — D'Elisa so
per ragguagli di Brunetti che sta bene —
La vedrò prima di intraprendere il mio viag-
gio penitenziario — Lunedì scorso Albino
a Fagagna una seduta magnetica della Za=
nardelli; ove io era l'incredulo da con
vertire. Ci trovai la Locatelli, i Luzzatto i
Luzzattini, i Luzzattoni, gli Arquer, i

Perrussini; Liconi; Giuseppini; Asini; e
Peile (miei ospiti) e un'altra cinquantina
di persone. La sonnambula indovinò un
Dante che io aveva in tasca gelosamente na-
scosto a tutti, il volume, il canto segnato
e che so io — Fui persuasissimo e buona
notte — Non così Morgante che è più in-
credulo che mai; e promove colle sue ciar-
le baruffe che per poco non terminano in
disfide (fra il Dr Muccelli p. e. e il pittor
Valenti) — Dopo cena Attori un po av-
vinazzato di Sciampagna e fumato di Vir-
ginia volle correr il palio colla signora
Caterina, a mia E imitazione — Cadde
come un salame — si scorzò i ginocchi,
calzoni e pelle — il viso e le mani — Tor-
nò ad Udine come un Ecce Homo; ma
non era paziente, anzi brontolava e di-
ceva me causa di tutto — Domani chi sa
che non volga ancora a quelle bande; ma si

spera un meglio buon augurio almeno
per l'incolumità degli amici —

Io sono senza gilet d'inverno — a Man=
tova ce n'è un mio nero di lana. — Compera
due braccia di lana caffè, zuppa in vino o di
simili colori (merinos o tibet; anzi quello
che costa meno) e fammene far due dal Casante
sullo stampo esatto di quel nero — li pren=
derai nel passare e suse per la Brenta il modo
imperativo — Ti prego anche di mandarmi i N.ri
del Pungolo. ——

Il Conte Rodolfo (mio pangirufo per mezzo
Friuli) è tenerissimo di voi; ed pure di lui e do=
mani pranzeremo insieme — la sua nuova cuoca
croata canta come una lodola e fa egregiamente
da mangiare — Gli altri non si hanno neppure
pel capo né me né voi — fuori di Giardoni, e del
Papà — ma il primo è ammalato a Camerino, il secondo
dorme; e scriverà lui — Baciami tanto tanto
Carlo ed Alessi — e ricordami al signor Cesare di cui
non ebbi finora neppure un saluto — Comunque

ms 2535/47

Tuo Ippolito

Colloredo 14·10·57.

Mamma cariss. — Attendeva per scriverti,
o che giungessero le ultime intimazioni di Mi-
lano, o che da Mantova mi capitasse un po'
di polpa, per imbottire gli ossi veramente scar-
nati e scandalosi delle vostre ultime lettere —
Parlo della tua e di quella di Carlino — Il
giorno del dibattimento d'amore è nel cervello
della Sfinge — spero che sia prima del
Novembre; e se fosse oltre la metà di quel
mese, accogliendo il pressante e gentile in-
vito dei Gobio, me ne compenserei col pas-
sar qualche giorno sul lago di Como — Non
però tralascierò per questo di goder qualche
[illegible]